

RAROPÌÙ

MENSILE DI CULTURA MUSICALE COLLEZIONISMO E CINEMA

www.raropiu.com

€7,00

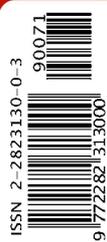
Settembre 2019

71

PATTY GLI ANNI '80 PRAVO

Musicarello: PENSANDO A TE • Le canzoni del cuore: MALATIA

RINO GAETANO • MARCELLA BELLA • TOMMASO TAM • LOREDANA BERTE • SERGIO ENDRIGO



SOFT MACHINE Discografia UK • **I CALIFFI** Discografia

N° 71 prima immissione: 6 settembre 2019 * mensile di cultura musicale collezionismo e cinema - anno VII - €7,00



di Alessandro Pomponi * als.pmp@iol.it

SOFT MACHINE

Canterbury è una piccola cittadina non distante da Londra, nel Kent, ai limiti della costa orientale britannica. Molti italiani potrebbero rimanere perplessi nell'udire il suo nome pronunciato da un anglosassone madrelingua, abituati alla dizione piuttosto singolare di Sandro Paternostro, il quale era solito nominarla regolarmente nei suoi servizi giornalistici da oltremanica mettendola in connessione con un celebre arcivescovo. La sua fama, tra i britannici meno interessati all'anglicanesimo, è data per lo più dalle numerose vestigia dell'architettura medievale e dai verdi e frequentatissimi campi di cricket. Per gli appassionati di musica tuttavia è qualcosa di più. Si tratta infatti del luogo, simbolico per molti versi, dal quale proviene uno stile compositivo ed esecutivo particolarissimo che dalla cittadina ha derivato il nome, il *Canterbury sound*, stile di cui i Soft Machine

Il Canterbury sound è lo stile che ha caratterizzato i Soft Machine tra i migliori e più acclamati gruppi tra quelli facenti riferimento a questo stile esecutivo. Ripercorriamo la loro storia musicale iniziata discograficamente nel 1969 fino ad inizio anni '80.

sono tra i migliori rappresentanti. Le origini della band risalgono ai primi anni '60 quando l'australiano David Allen, già residente a Parigi, nel suo girovagare per l'Europa nelle vesti di artista bohémien, si stabili-

sce a Canterbury, ospite dei signori Wyatt il cui giovane figlio si diletta alla batteria. Nel 1963 Allen, Wyatt e un compagno di studi di quest'ultimo di nome Hugh Hopper, che suona il basso, formano il David Allen Trio,

formazione alla quale sovente si aggiunge in qualità di ospite Mike Ratledge. Questo primo progetto ha breve durata, anche per la decisione di Allen di fare ritorno a Parigi. I musicisti superstiti si riorganizzano allora con l'appellativo di Wilde Flowers, sodalizio che vede schierati i due fratelli Hopper (ovvero, non solo il bassista Hugh ma anche suo fratello Brian al sax) Wyatt, Ayers e il giovanissimo Richard Sinclair.

I Wilde Flowers sono una formazione simbolo degli anni '60. Al suo interno troveranno casa alcuni tra i più importanti esponenti della scena di Canterbury tra

1968 **THE SOFT MACHINE**
LP/Probe CPLP 4500 €150

Hope For Happiness / Joy Of A Toy / Hope For Happiness (reprise) / Why Am I So Short? / So Boot If At All / A Certain Kind / Save Yourself / Priscilla / Lullabye Letter / We Did It Again / Plus Belle Qu'une Poubelle / Why Are We Sleeping? / Box 25/4 Lid
*Edito esclusivamente negli Stati Uniti



1969 **VOLUME TWO**
LP/Probe SPB 1002 €150

Pataphysical Introduction - Pt. I / A Concise British Alphabet - Pt. I / Hibou, Anemone And Bear / A Concise British Alphabet - Pt. II / Hulloder / Dada Was Here / Thank You Pierrot Lunaire / Have You Ever Bean Green? / Pataphysical Introduction - Pt. II / Out Of Tunes / As Long As He Lies Perfectly Still / Dedicated To You But You Weren't Listening / Fire Engine Passing With Bells Clanging / Pig / Orange Skin Food / A Door Opens And Closes / 10:30 Returns To The Bedroom



DISCOGRAFIA UK

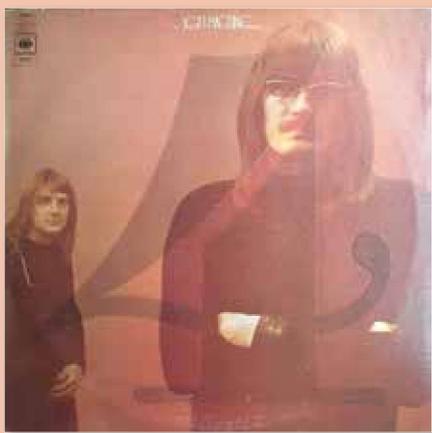


1967 **Love Makes Sweet Music / Feelin' Reelin' Squeelin'**
45 giri/Polydor 56151 €200





1970 **THIRD** Doppio LP/CBS 66246 €100
Facelift / Slightly All The Time / Moon In June / Out-Bloody-Rageous



1971 **FOURTH** LP/CBS S 64280 €50
Teeth / Kings And Queens / Fletcher's Blemish / Virtually Part 1 / Virtually Part 2 / Virtually Part 3 / Virtually Part 4



i quali, oltre i già citati Wyatt, Allen, Richard Sinclair ed i fratelli Hopper anche Richard Coughlan, Dave Sinclair (fratello di Richard) e Pye Hastings, questi ultimi destinati a dar vita all'altra grande formazione-simbolo del movimento, i Caravan. Tuttavia, i Wilde Flowers non arriveranno mai alla sala d'incisione, forse in quanto più interessati all'attività dal vivo che non ad incidere dischi.

Nel 1966, David Allen fa ritorno in Gran Bretagna. Wyatt, Hugh Hopper, Ayers e Ratledge abbandonano a quel punto definitivamente il progetto Wilde Flowers e, dopo un breve passaggio a vuoto con il nome di Mister Head, scelgono di chiamarsi Soft Machine, ispirati dall'omonimo romanzo di William S. Burroughs, edito a Parigi dalla celebre casa editrice Olympia Press (la stessa nella quale si dovette rifugiare Nabokov per dare alle stampe il suo *Lolita*). La leggenda, più o meno verificata, include anche un miliardario americano incontrato sull'isola di Maiorca il quale, rapito dal suono della band, decide di finanziare strumenti, attrezzatura, spese di viaggio e tutto il resto, che all'epoca, costituiva una necessità spesso economicamente inarrivabile per una band agli esordi. La formazione così organizzata si guadagna immediatamente una certa fama al fianco dei Pink Floyd e di altri gruppi all'interno del neonato movimento psichedelico. Sono reclamati per suonare frequentemente presso i più celebri club della città quali il Marquéé, la Roundhouse, l'Ufo e il Middle Earth, forti non solo della loro presenza musicale ma anche del loro apprezzatissimo *light show* curato dal marchio Mark Boyle's *Sensual Laboratory*. Partecipano anche alla performance per eccellenza della musica psichedelica, quel *14 Hours Technicolour Dream* entrato negli annali per la sua valenza simbolica all'interno della cultura alternativa britannica (la band però non compare né nel film documentario di Peter Whitehead, né nella colonna sonora omonima *Tomorrow Let's All Make Love In London*).

Dal punto di vista discografico il gruppo non produce molto. Soltanto un 45 giri con la Polydor (celebre per aver testato su singolo le migliori formazioni di quegli anni per poi lasciarselo sfuggire – fece lo stesso con i Van Der Graaf Generator) ed un nucleo piuttosto cospicuo di demo con il produttore Giorgio Gomelsky, celebre



per il suo legame con gli Yardbirds. Queste registrazioni costituivano di fatto un vero e proprio disco di esordio, anche se ancora non perfezionato, che tuttavia non vide mai la luce, pubblicato poi quasi di contrabbando diversi anni più tardi attraverso etichette di linea economica (vedi note alla discografia). Gomeslsky finanzia anche la presenza della band, quell'estate, in Francia sulla Costa Azzurra, allora luogo di ritrovo di una certa borghesia culturalmente all'avanguardia, dove tra l'altro prestano la loro opera per musicare una pièce di teatro surrealista di Picasso dal titolo *Le Désir Attrapé par la Queue*.

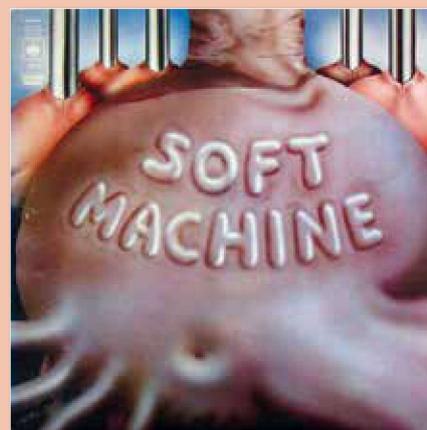
Al ritorno in Gran Bretagna la polizia di frontiera ha qualcosa da obiettare nei confronti di Allen (passaporto irregolare o qualche porzione di sostanze proibite di troppo - particolare che non è stato mai del tutto chiarito). In ogni caso per un australiano come lui Canterbury o Londra sono certo troppo piovose. Decide pertanto di stabilirsi definitivamente in Francia dove darà vita alla sua creatura più visionaria: i Gong.

Con la formazione limitata al trio Wyatt, Ratledge e Ayers, i Soft Machine si imbarcano per un tour di tre mesi che ha inizio nel febbraio del 1968 a supporto della Jimi Hendrix Experience negli Stati Uniti. La scelta è certo più di carattere estetico (le due band erano viste entrambe come rappresentanti di punta del movimento psichedelico) che non strettamente



1972 **FIFTH** LP/CBS 64806 €40

All White / Drop / M C / As If / L B O / Pigling Bland



1973 **SIX** Doppio LP/CBS 68214 €50

Live Record: *Fanfare / All White / Between / Riff / 37½ / Gesolreut / E.P.V. / Lefty / Stumble / 5 From 13 (For Phil Seamen With Love & Thanks) / Riff II*

Studio Record: *The Soft Weed Factor / Stanley Stamps Gibbon Album (For B.O.) / Chloe And The Pirates / 1983*



musicale in quanto i due gruppi erano in realtà piuttosto distanti da un punto di vista sonoro ed esecutivo. Durante il passaggio a New York, tuttavia, la band ha modo di incidere il suo primo album, sotto la supervisione dell'ex-Animals, divenuto poi produttore di Hendrix, Chas Chandler. Questo primo lavoro viene pertanto edito solo negli Stati Uniti, dalla Probe, un'etichetta sussidiaria della ABC che nel corso degli anni si distinguerà per la pubblicazione di artisti popolari come gli Steppenwolf ma anche, e forse ancor più, per rare formazioni di hard/psichedelico quali Morgen, Saint Steven e Litter. Musicalmente l'album contiene, in fase embrionale, tutti gli elementi più caratteristici del *Canterbury sound* ed è spesso stato accostato al termine *dadaista*, ad indicare l'esaltazione degli elementi più istintivi e gratuiti rispetto alla parte razionante, logica e rispondente agli standard codificati. Nel disco si riscontrano anche palesi influenze del jazz, mentre la parte psichedelica, laddove riscontrabile, rimane sostanzialmente in subordine, identificandosi come un'idea di fondo senza particolari spunti sonori chiaramente identifica-

1975 SEVEN
LP/CBS
S65799 €100

Nettle Bed / Carol Ann / Day's Eye / Bone Fire / Tarabos / D.I.S. / Snowland / Penny Hitch / Block / Down The Road / The German Lesson / The French Lesson



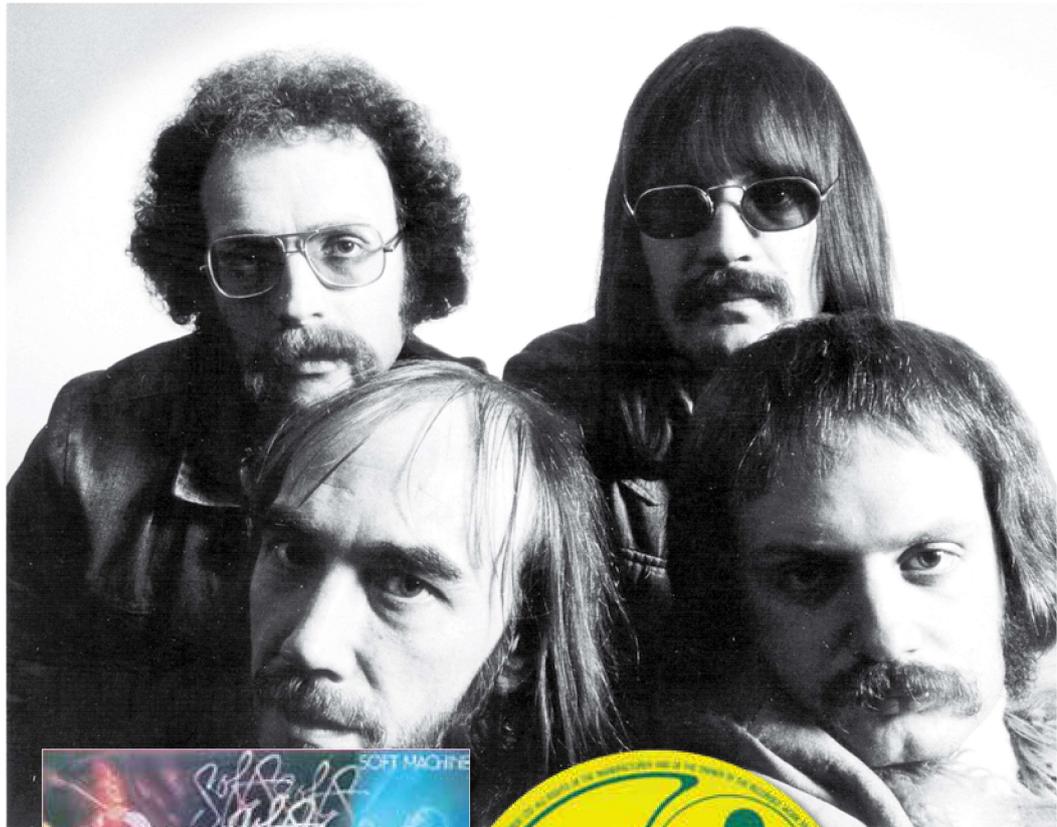
1975 BUNDLES
LP/Harvest
SHSP 4044 €40

Hazard Profile / Part One / Part Two / Part Three / Part Four / Part Five / Gone Sailing / Bundles / Land Of The Bag Snake / The Man Who Waved At Trains / Peff / Four Gongs Two Drums / The Floating World



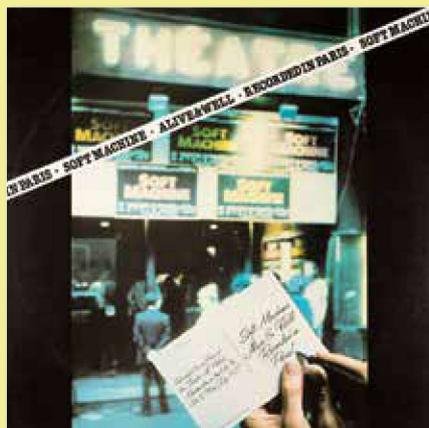
bili all'ascolto. Ovviamente, al giorno d'oggi, con *l'orecchio di poi*, il disco è apprezzato anche dai collezionisti di rock progressivo; tuttavia di "progressivo" inteso come ricchezza, ampiezza, struttura e potenza dei suoni, il disco ha ben poco, anzi risulta un'opera piuttosto minimalista nella sua veste sonora più immediata. L'unica cosa certa di *Soft Machine* è che non è un disco "americano" risultando una vera e propria mosca bianca nel panorama del rock statunitense di quegli anni. L'album vende benino (ma nulla di trascendentale) aiutato graficamente da una copertina con una parte interna che ruota (anticipando di molto quella di *Led Zeppelin III*) e da una certa curiosità creatasi attorno alla band, ma il pubblico statunitense rimane nel complesso indifferente. Quello inglese, invece, neanche è a conoscenza della pubblicazione del disco di esordio (ancora un'analogia con i Van Der Graaf Generator).

Per un breve periodo ad Ayers si affianca un giovanissimo Andy Summers (destinato ad avere successo dieci anni più tardi con ben altri propositi musicali) ma viene presto licenziato, poi Ayers stesso abbandona, stanco dei continui spostamenti imposti dai tour, dando inizio ad una carriera solista il cui primo episodio *Joy Of A Toy*, edito nel 1969 per la Harvest, vede la collaborazione di quasi tutti gli ex-compagni, Wyatt in testa. La band opta pertanto per lo scioglimento ma la Probe pretende l'adempimento del contratto che prevedeva la realizzazione di due album. Vengono pertanto richiamati i fratelli Hopper, anche se solo Hugh, il bassista, entra in pianta stabile nel gruppo, mentre il sax di Brian rimane al livello di contributo esterno. Nasce così negli studi Olympic Sound di Londra *Volume Two*, un disco indiscutibilmente in linea con l'album di esordio, rispetto al quale probabilmente viene del tutto meno l'elemento psichedelico, sostituito da una dose ulteriore di jazz. Dalle note interne dell'edizione statunitense del disco si evince che la band è conscia della difficoltà delle intenzioni, stante l'autodefinizione datasi di *music for the mind* che "impone una responsabilità cerebrale all'ascoltatore perché non potrete certo canticchiarla o farvela girare in testa mentre camminate per strada". La verve dei Soft Machine per una forma di cantautorato d'élite commisto a sonorità che oggi definiremmo *canterburiane* trova conferma



1976 **SOFTS** LP/Harvest SHSP 4056 €35

Aubade / The Tale Of Taliesin / Ban-Ban Caliban / Song Of Aeolus / Out Of Season / Second Bundle / Kayoo / The Camden Tandem / Nexus / One Over The Eight / Etika



1978 **ALIVE AND WELL RECORDED IN PARIS** LP/Harvest SHSP 4083 €35

White Kite / Eos / Odds Bullets And Blades Pt I / Odds Bullets And Blades Pt II / Song Of The Sunbird / Puffin / Huffin / Number Three / The Nodder / Surrounding Silence / Soft Space



nella partecipazione della band al completo a due brani del disco di esordio *The Madcap Laughs* di Syd Barrett.

Third, pubblicato nel 1970, doppio album all'interno del quale si succedono quattro lunghe composizioni, una per lato, è l'album della definitiva maturazione artistica, ma anche quello dove si consuma la frattura tra Wyatt, il cui stile triste e malinconico (un critico ebbe a definirlo "la voce più triste del rock") costantemente affiancato da testi surreali e nonsense, fatica a fondersi con la direzione oramai palesemente afferente al jazz-rock che sta prendendo la band. A conferma di ciò entra a far parte del gruppo il sassofonista Elton Dean (figura ricorrente in tutti i grandi album del jazz-rock progressivo di quegli anni dal leggendario doppio a nome Centipede fino a *Dedicated To You* di Keith Tippett) e viene ingaggiata una sezione di fiati. L'addio di Wyatt è la splendida *Moon In June*, che occupa per intero il terzo lato del doppio lp, una vera e propria perla del rock che solo in termini assai riduttivi può definirsi "progressivo" e che, di fatto, anticipa le atmosfere del primo album solista del batterista, pubblicato di lì a poco dalla CBS con il titolo *The End Of An Ear*. Nel successivo disco dei Soft Machine, *Fourth*, Wyatt risulta ancora presente ma sostanzialmente nelle vesti di mero esecutore musicale (seppur di altissimo livello) essendo la parte compositiva interamente nelle mani di Hopper, Dean e Ratlidge che adesso si dirigono decisamente verso il jazz-rock, ora nella sua forma maggiormente

sperimentale e d'avanguardia, altrove maggiormente affine ai canoni tradizionali, facendo tra l'altro venire del tutto meno le parti cantate. A partire da *Fifth*, Wyatt abbandona definitivamente il gruppo, per dar vita ai suoi Matching Mole (omofono della traduzione in francese del nome Soft Machine) mentre gli altri proseguono sulla scia di un jazz-rock con molti tratti in comune con la *fusion* e che in qualche occasione non disdegna approcci all'elettronica. Dean si separa dalla formazione dopo *Fifth* e Hopper a sua volta, dopo la realizzazione del doppio album parzialmente dal vivo *Six*, sostituiti da validi musicisti quali Karl Jenkins e Roy Babbington, che tuttavia faticano a conferire originalità a composizioni sempre più afferenti al jazz-rock *mainstream*. In *Bundles* del 1975 la band torna ad integrare una chitarra nella figura del virtuoso ex-Tempest, Allan Holdsworth, ma finite le registrazioni dell'album, anche

Elton Dean posa lo scettro lasciando il gruppo oramai privo di reali legami con il passato. Holdsworth e Jenkins porteranno avanti ancora per un po' le fortune della band, in verità senza destare ulteriori particolari emozioni, fino al disco dal vivo *Alive and Well Recorded in Paris*, definitivo il "canto del cigno" del gruppo, senza voler contare un tardo *Land Of Cockayne* quasi apocrifo del 1981 con l'ex Cream, Jack Bruce al basso. Le numerose ricostituzioni negli anni a venire, alcune comprendenti alcuni membri originali, altre del tutto prive, hanno avuto il merito di far conoscere il gruppo a chi magari nei primi anni '70 era ancora troppo giovane per poterlo aver visto in azione, ma hanno fatalmente mancato nel restituire, in tutto o in parte, l'atmosfera degli esordi e di quella particolarissima commistione tra rock, jazz ed avanguardia che aveva reso i Soft Machine una band unica ed irripetibile del panorama musicale.



1981 **LAND OF COCKAYNE** LP/EMI EMC 3348 €30
Over 'N' Above / Lotus Groves / Isle Of The Blessed / Panoramania / Behind The Crystal Curtain / Palace Of Glass / Hot-Biscuit Slim / (Black) Velvet Mountain / Sly Monkey / 'A Lot Of What You Fancy...'



Note alla discografia

Il primo 45 giri della band, oltre che in Gran Bretagna, venne edito anche in Olanda, con una splendida copertina fotografica. Assai ricercato, ha lo stesso numero di catalogo dell'inglese e quota €350. Il primo album è stato edito, come già accennato, solo negli Stati Uniti, l'abbiamo comunque inserito nell'elenco per non lasciare la discografia incompleta. Non è particolarmente raro e la quotazione come sempre dipende in massima parte dallo stato di conservazione. Riedito con una copertina singola, priva di ruota girevole, in questo caso si è provveduto a "rivestire" con un adeguato bikini la ragazza che originariamente compariva nuda. E' stato edito anche in Francia (Barclay 920 082 €50) con una copertina bianca sormontata da un macchinario e, abbastanza incredibilmente, in Giappone (Probe SR 303 €500). In Olanda invece, per qualche strana ragione, vengono editi due lp contenenti ciascuno un lato tratto dal primo ed uno dal secondo disco, rispettivamente Stateside SSBP 156 (€70) e S&R International 20.165 (€70). Dall'album viene estratto anche il 45 giri *Joy Of A Toy / Why Are We Sleeping* edito negli Stati Uniti con catalogo CP 452 (€20) ed in Giappone (Probe HIT 1647). Quest'ultimo è certamente uno dei dischi in assoluto più rari al mondo. Difficile dare una valutazione, trattandosi dei Soft Machine probabilmente le cifre non dovrebbero raggiungere vette da capogiro, tuttavia una valutazione di 2.000 euro non sembra esagerata. Il secondo album in Inghilterra è stato edito, quasi contemporaneamente con etichetta nera e con etichetta rosa, quest'ultima rimane forse più rara. Il terzo album è stato edito in Giappone con una copertina singola sulla quale campeggia l'immagine che, nella versione inglese, si trova all'interno. Stampato dalla CBS/Sony (SONP 50336-7) quota 120 euro ma la OBI è eccezionalmente rara. Questo è anche il primo album che viene edito, contemporaneamente al resto del mondo, in Italia. Stessa grafica e stesso numero di catalogo dell'inglese quota 80 euro. Anche per gli album che seguono la valutazione delle copie italiane risulta forse di poco inferiore alle inglesi ma non di molto. Per quanto riguarda i demo registrati ad inizio carriera con Giorgio Gomelski, questi sono stati oggetto di sfruttamento massiccio da parte di alcune *budget label* dopo che la band era divenuta famosa a livello internazionale. In Francia furono editi come *Faces And Places Vol.7* (BYG Records 529.907), in Germania semplicemente come *Soft Machine* (Metronome 2001 200-137), in Inghilterra e in Italia come *At The Beginning* (Charlie Records CD 300 014). In tutti i casi la valutazione non supera i 20 euro.

Le quotazioni riportate in discografia si riferiscono a dischi originali di prima stampa in perfette condizioni (mint).

